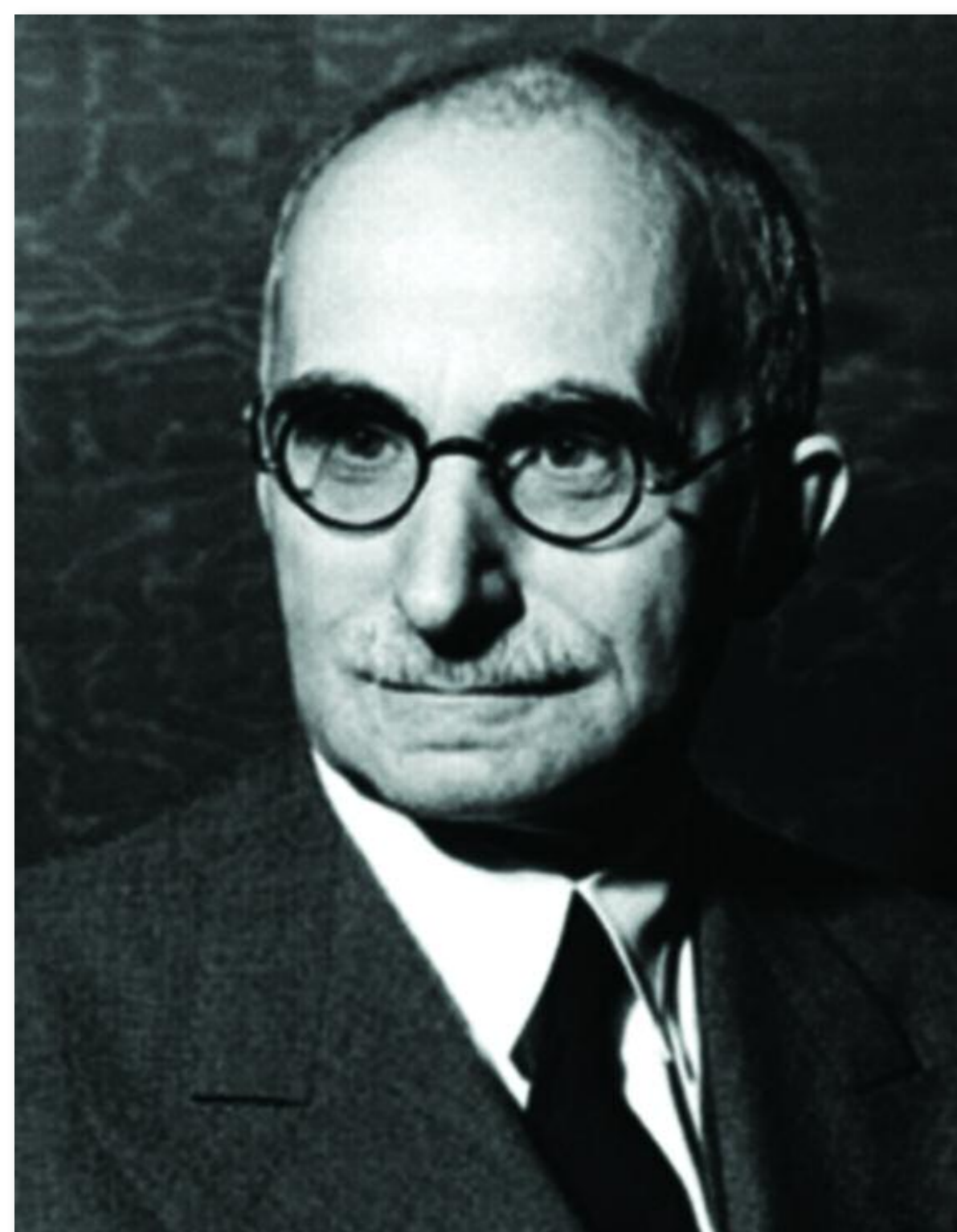


che hanno fatto l'Italia



Luigi Einaudi

Nacque a Carrù (Cuneo) il 24 marzo 1874. Studiò al convitto nazionale Umberto I di Torino e si diplomò al Liceo classico Cavour di Torino. Si laureò in giurisprudenza nel 1895. Collaborò per un decennio con la rivista *Critica sociale*, diretta da Filippo Turati. Insegnò Scienza delle finanze all'Università di Torino e all'Università Bocconi di Milano. Nel 1919 fu nominato Senatore del Regno.

Nel 1925 firmò il Manifesto degli intellettuali antifascisti, redatto da Benedetto Croce. Dopo la caduta del fascismo divenne rettore dell'Università di Torino e tornò a collaborare a *Il Corriere della Sera*.

Dopo l'8 settembre 1943 si rifugiò in Svizzera fino al 1945. Fu Governatore della Banca d'Italia dal 5 gennaio 1945 all'11 maggio 1948. Fece parte della Consulta Nazionale dal 1945 al 1946. Nel 1946 venne eletto all'Assemblea Costituente come rappresentante dell'Unione Democratica Nazionale.

Fu Senatore di diritto del Senato della Repubblica nel 1948. Nel IV Governo De Gasperi (1947-1948) fu Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Finanze e del Tesoro e poi Ministro del Bilancio. Fu eletto Presidente della Repubblica Italiana l'11 maggio 1948. Dal 1955 divenne senatore a vita.

Gli furono conferite le lauree *honoris causa* dalla Università di Oxford, dalla Università di Parigi e dalla Università di Algeri. Morì a Roma il 30 ottobre 1961.

Senatore di diritto e a vita, in qualità di ex Presidente della Repubblica (art. 59, 1° comma della Costituzione)

Nato il 24 marzo 1874 a Carrù (Cuneo)

Professione: Docente universitario

Mandati parlamentari

Consulta nazionale

Assemblea costituente

I Legislatura Senato fino all'11 maggio

1948. Eletto Presidente della Repubblica

II Legislatura Senato dall'11 maggio 1955

III Legislatura Senato

Incarichi e uffici ricoperti in Senato

Ha fatto parte del gruppo Liberal-Social-Repubblicano (1955-1958)

E' stato componente della 5^a Commissione permanente (Finanze e Tesoro) nel 1955 e della 6^a Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti) dal 1955 al 1958

Spesso nella stampa e anche in questa assemblea sono designato come il prototipo dei liberisti, e le accuse, le critiche appaiono dedotte dalla qualificazione o classificazione, in cui sono collocato, come se da questa qualificazione, e non dagli atti compiuti, dovesse dedursi la bontà e la malvagità delle disposizioni medesime. (...) Lo stato deve intervenire tutte le volte che esso solo può compiere certe cose; deve intervenire tutte le volte che la sua azione è migliore di quella dei privati; non deve intervenire quando la sua azione è inutile o dannosa. La disputa non si svolge sulle parole, ma si svolge su quella che è la sostanza di ogni singolo problema, di quel problema che volta a volta è posto dinanzi all'opinione pubblica.

Assemblea costituente, seduta antimeridiana del 4 ottobre 1947